



• Le liste per la corsa a palazzo Thun dovrebbero essere chiuse entro metà marzo



• L'architetto Alessandro Franceschini

Franceschini con i Verdi Futura: Pradi e Cavalloro

Comunali, verso il voto del 3 maggio. È quasi pronta la lista del movimento di Paolo Ghezzi. Dopo Winterle un altro architetto in campo ma c'è il rischio rinvio per l'emergenza coronavirus

TRENTO. Si prospetta un'interessante "sfida" tra architetti alle elezioni comunali. Nomi noti e apprezzati che si confrontano nel recinto del centrosinistra. Già avevamo dato notizia che nella lista civica a sostegno di Franco Ianese il sindaco ci sarà l'impegno del già presidente dell'ordine degli architetti Alberto Winterle. Ebbene con tutta probabilità sarà in pista con Europa Verde un suo collega, l'urbanista Alessandro Franceschini. Non è escluso che l'architetto possa essere il capolista dell'aggregazione elettorale che, sotto il simbolo del sole che ride, unisce Sinistra Italiana, È Viva e

Volt. Sempre con Europa Verde ci potrebbe essere l'impegno di Andreas Fernandez di Villa S. Ignazio.

Ancora nel centrosinistra va detto che Futura, il movimento che ha in Paolo Ghezzi, capogruppo in Provincia, l'anima ispiratrice è a buonissimo punto per quanto riguarda la formazione della propria lista per il rinnovo del consiglio comunale. Nei 40 di Futura ci sono parecchio giovani, nuovi alla politica e conferme di personaggi della politica.

Partiamo dai primi, dai giovani: Arianna Stech, 18 anni, maturanda del Liceo Prati, insegnante agli stranieri alla



• Andrea Pradi



• Silvia Cavalloro

Scuola Penny Wirton; Giulia Casonato, 22 anni, laureata in scienze economiche, scout e rugbysta.

In Futura troveranno spazi Francesca Anzi (cooperazione internazionale), Stefano Bertoldi (Hospice, Associazione auto mutuo aiuto), Giulia Bertolotti (insegnante), Corrado Bungaro (musicista, assessore cultura e ambiente).

E poi Silvia Cavalloro (federazione scuole materne), Daniela Fait (infettivologa), Floriana Grieco (traduttrice), Marco Ianes (insegnante, consigliere comunale), Andrea Pradi (professore a giurisprudenza, candidato Leu Senato 2018, ex "Possibile"). E ancora Nicola Serra (operatore Punto d'incontro), Massimiliano Vario (responsabile coop servizi anziani), Paolo Zanella (primo dei non eletti di Futura nel 2018 in consiglio provinciale, caposala geriatria), Federico Zappini (libraio, "La Trento che vorrei"). Insomma un bel mix, la proposta di Futura che, come tutti, ha nella metà di marzo la scadenza per il deposito delle candidature.

La politica, come ogni altro ambiente è comunque con il fiato sospeso, per la situazione legata al coronavirus. A livello nazionale sarebbe già iniziata la valutazione per rinviare il referendum sul taglio dei parlamentari, in programma tra un mese esatto. Con le difficoltà che si registrano in diverse zone d'Italia pare davvero improbabile che si possa andare a votare il 29 marzo.

Ma dei ragionamenti si stanno facendo anche sulle elezioni comunali che da noi si dovrebbero svolgere appunto il 3 maggio. Già qualche giorno fa il capogruppo dei Cinquestelle Filippo Degasperì, da queste colonne aveva ragionato sulle difficoltà di fare una normale campagna elettorale anche per le limitazioni nel frequentare i luoghi pubblici.

Ad oggi la politica, gli stessi vertici con in testa il governatore Fugatti, sono concentrati sull'emergenza. Se questa situazione di incertezza dovesse perdurare non è difficile pensare che il voto potrebbe slittare a giugno. Ma ad oggi non è stata presa alcuna decisione. G.T